

Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale 2014



La pubblicazione è stata curata da:



Area Relazioni Internazionali e Cooperazione, Sicurezza,
Infrastrutture e Protezione Civile, Cultura e Sport
Responsabile **Antonio Ragonesi**
con il contributo di Maria Chiara Ciferri e Daniela Calabrese
mail: areasicurezza@pec.anci.it
sito: www.sicurezzaurbana.anci.it

In collaborazione con CITTALIA - Fondazione ANCI Ricerche:
Annalisa Gramigna, Massimo La Nave, Nicola Di Carlo

Prefazione di *Giorgio Pighi*

Presentazione di *Antonio Ragonesi*

Introduzione

- 1. I numeri della Polizia Municipale a livello nazionale**
- 2. Il personale e i mezzi: le condizioni per l'operatività nelle città**
- 3. Oltre le multe: educazione, sicurezza e presidio del territorio**
 - Attività di polizia amministrativa
 - Attività di polizia di sicurezza
 - Attività di polizia stradale
 - Attività di polizia giudiziaria
- 4. Alcune considerazioni conclusive**

PREFAZIONE

Giorgio Pighi, Delegato ANCI alla Sicurezza, Immigrazione e Legalità

È nei Comuni che si affrontano le sfide sulla sicurezza e sulla legalità. È nelle città che si riflettono le complessità delle relazioni sociali nonché le tensioni, oggi acuite dalla crisi economica.

I Sindaci e le Polizie Municipali sono così chiamati in causa dai cittadini per rispondere alla domanda di sicurezza e alle problematiche della vita quotidiana. Insomma, sono divenuti **interlocutori fondamentali** su questi temi, spesso anche in ambiti al di fuori delle responsabilità formali e dei poteri effettivi.

Il sistema dei Comuni ha richiamato l'attenzione delle istituzioni verso problematiche e fenomeni che presentano l'esigenza di adottare approcci, anche innovativi, e adeguati ai mutamenti sociali in corso. A partire dalla sempre più urgente e non più rinviabile **riforma della legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale**, risalente a ventotto anni fa, ed ormai non più idonea alla molteplicità dei campi d'azione delle Polizie Municipali, che, invece, si sono adattate alle trasformazioni urbane e alle richieste dei cittadini.

L'ANCI ha sottoposto la questione anche all'attenzione del Ministero dell'Interno nell'ambito dei lavori dello specifico Tavolo tecnico sulla sicurezza urbana, istituito lo scorso novembre e presieduto dal Viceministro dell'Interno on. Filippo Bubbico, che sta ora proseguendo nei suoi lavori.

L'edizione 2014 del Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale mostra pertanto la **complessa attività** realizzata sul territorio, attività che va dagli ambiti più "tradizionali", a partire dalla sicurezza sulle strade, fino alle attività anticontraffazione, di polizia tributaria locale e a quelle di con i cittadini stranieri e i migranti.

Il Rapporto è una **fotografia unica** sulla realtà delle Polizie Locali italiane, realizzata con **dati nuovi ed originali**, riferito all'attività nei Capoluoghi di Provincia e nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Ringrazio quindi tutti quei Comandi che anche quest'anno, con la consueta collaborazione, ci hanno informato circa le loro attività e hanno permesso la realizzazione di questa pubblicazione.

Ringrazio, inoltre, il prezioso contributo dei Comandanti riuniti presso il Tavolo di Coordinamento avviato in Anci, con i quali ci si confronta sulle questioni più rilevanti e attuali nel confronto con il Governo. Particolarmente significativo, ad esempio, l'apporto nell'ambito dei lavori che hanno portato alla definizione del decreto circa le modalità di svolgimento dell'alienazione dei veicoli, che reca importanti novità per le polizie locali.

A partire dalle nuove sfide che si aprono oggi, come quella sull'attività nelle città metropolitane, è quindi fondamentale continuare a valorizzare il loro lavoro, sul territorio come polizia di prossimità, per garantire serenità e sicurezza nella vita quotidiana di ciascuno di noi.

PRESENTAZIONE

Antonio Ragonesi, Responsabile Area Relazioni Internazionali e Cooperazione, Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile, Cultura e Sport

Questa pubblicazione è stata possibile grazie alla collaborazione dei Comandanti dei Corpi di Polizia Locale dei Comuni capoluoghi di provincia e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti ed è il frutto di un lavoro fatto di analisi ed approfondimento sulle attività realizzate nel corso dell'anno 2013 con il supporto di Cittalia - Fondazione ANCI Ricerche, che ringrazio anche quest'anno per la preziosa e consueta attenzione che presta al tema.

Lo scopo di questo Rapporto è quello di favorire la riflessione ed il dibattito sul lavoro di migliaia di operatori degli enti locali impegnati ogni giorno a garantire la sicurezza e la legalità, favorire la convivenza civile e risolvere tanti piccoli e grandi problemi che si presentano nelle nostre città.

Nella mia recente esperienza di coordinamento del Tavolo dei Comandanti delle Polizie Locali ho avuto modo di constatare di persona quanto dimostrano analiticamente i numeri presentati nel Rapporto. Una mole di lavoro immensa. Realizzata giorno dopo giorno, con professionalità e spesso anche con generosità, considerato che non sempre la dotazione strumentale è all'altezza dei compiti affidati. Ciò anche a causa di un legislatore distratto sul tema e di una normativa del settore che nel 2016 compirà 30 anni.

Il lavoro di polizia di prossimità di cui si occupano gli operatori della Polizia Locale non è solo evidente dalla lettura dei dati che vengono presentati ma anche dalla rinnovata attenzione che le città stanno ponendo sul tema. Aumenta il numero di operatori che si muovono in bicicletta - oppure che utilizzano mezzi elettrici - attraversando da veri *'poliziotti di quartiere'* le strade delle nostre città. Aumentano gli strumenti di autodifesa in uso, ivi compresa la dotazione dell'armamento nonché la gestione unificata delle diverse sale. Tutto ciò segnala come la Polizia Locale delle città, sempre più

frequentemente operativa *24 ore su 24*, assume un ruolo di vicinanza con il cittadino anche nel controllo e nella tutela della sicurezza urbana.

In questo Rapporto si propone anche il confronto tra le attività realizzate nel 2012 e quelle realizzate nel 2013 mettendo in evidenza il grande numero di operazioni condotte: 1.200 arresti effettuati e 160.000 indagini di polizia giudiziaria e 512.000 attività ausiliare di pubblica sicurezza e di sicurezza urbana. Sono inoltre 147.000 gli incidenti rilevati continuando una attività in favore della sicurezza stradale nelle scuole che non ha paragoni che nessun'altra istituzione a livello nazionale con oltre 3.700 scuole coinvolte in percorsi di educazione stradale. I dati sulla pirateria stradale, oltre 3.000, si confermano rispetto agli anni precedenti anche nella loro mole allarmante così come le denunce, oltre 7.000, per guida in stato di ebbrezza o a seguito dell'assunzione di sostanze psicotrope.

La fotografia dell'insieme delle attività della Polizia Locale dei Comuni conferma senz'altro la grande eterogeneità degli ambiti di intervento e delle tipologie di azioni. Tuttavia, non riesce a mostrare la complessità relativa ad ognuno di questi interventi nei quali ogni operatore agisce una grande competenza e professionalità.

Siamo alla III Edizione del Rapporto e ciò mi riempie di orgoglio. Non sempre è possibile riuscire nell'intento di fornire continuità alle iniziative e grazie all'ANCI, ma soprattutto grazie ai dirigenti del servizio di ciascuna città, si è riusciti a raccogliere questa sfida. Il tutto con il consueto stile di sobrietà e dedizione che contraddistingue questo lavoro in ANCI. Ritengo ormai consolidata la tradizione di presentare, in occasione dell'appuntamento annuale dei Comuni italiani, l'importante e bellissimo lavoro che quotidianamente viene svolto dagli operatori della polizia locale raccolto in questo Rapporto e ciò mi permette di pensare già alle prossime edizioni. Dove ci sarà spazio per le novità intervenute nel corso del 2014: da quelle ordinamentali, con le nuove Province, ai processi di gestione associata del servizio di polizia locale che comprenderanno anche l'attività di ambito provinciale e

metropolitano. Straordinari cambiamenti nei Comuni e nelle Province che sottolineano, ancora una volta, come sia urgente adeguare anche le specifiche norme di settore.

La mappa delle Polizie Municipali rappresentate nei dati della ricerca 2014



Introduzione

Questo Rapporto presenta ‘i numeri’ della Polizia Municipale:

- i numeri relativi al personale in servizio;
- i numeri relativi ai mezzi che di cui le Polizie Municipali dispongono;
- i numeri relativi alla molteplicità delle attività svolte nel corso dell’anno.

Attraverso questi numeri il Rapporto intende evidenziare che cosa significa per le città la presenza e il lavoro della Polizia Municipale impegnate quotidianamente nella sicurezza delle strade, nei controlli, nei sequestri, nell’educazione stradale ecc.

Il documento si basa sulla raccolta delle schede informative che le Polizie Municipali delle città hanno compilato e trasmesso all’Anci secondo un modello concordato.

Anche questa terza edizione del Rapporto, come la seconda, fa riferimento ad un universo composto dalle Polizie Municipali dei capoluoghi provinciali –già coinvolte in occasione del primo Rapporto realizzato– insieme alle città non capoluogo con popolazione residente superiore ai 50mila abitanti. L’analisi riguarda, quindi, le città medie e le città grandi del nostro paese.

Così facendo si è completata una rilevazione che ha coperto **128 città** per una popolazione di quasi **19 milioni di italiani**¹, che rappresenta il 32% della popolazione nazionale.

Il documento è organizzato in tre parti:

- la prima presenta un confronto fra alcuni dati nazionali e i dati delle città che hanno preso parte alla ricerca del 2013 e a quella di quest’anno. Questo confronto consente di osservare

¹ Per la precisione la popolazione delle 128 città che hanno accettato di partecipare all’indagine è pari a 18.948.303.

le differenze tra l'organizzazione delle Polizie Municipali italiane e il sottoinsieme considerato in questo Rapporto cioè le città medio-grandi;

- la seconda parte si focalizza sugli aspetti organizzativi: il personale (ruoli e competenze) e i mezzi di cui i Comandi dispongono per l'esercizio delle attività: si fa riferimento sia ai mezzi di trasporto che alle dotazioni strumentali per autodifesa e alle armi;
- la terza parte mostra nel dettaglio le attività realizzate nel corso del 2013 distinguendole in:
 - Attività di *polizia amministrativa* nelle quali sono compresi:
 - o accertamenti in tema di urbanistica ed edilizia: abusi edilizi, inosservanze di Regolamenti comunali;
 - o accertamenti in tema ambientale: controlli delle aree in stato di degrado, accertamenti di discariche abusive e abbandono di rifiuti;
 - o accertamenti in tema di commercio: controlli del commercio in sede fissa, dei pubblici esercizi, di igiene degli alimenti, dei locali e dei circoli privati, oltre che dell'applicazione delle leggi regionali sul tema. Insieme ai controlli sono state prese in considerazione anche le violazioni accertate;
 - o controlli anagrafici e trattamenti sanitari obbligatori: i primi sono controlli relativi alle posizioni anagrafiche (cancellazioni, variazioni, iscrizioni), i secondi, invece, sono interventi urgenti in caso di motivata necessità e urgenza

clinica, necessari quando le persone rifiutano trattamenti sanitari per una grave patologia psichiatrica o infettivologica non altrimenti gestibile. Sono interventi a tutela della salute dei singoli cittadini e di sicurezza e/o di salute pubblica;

- o anticontraffazione: si tratta di attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto di attività illecite attraverso denunce e sequestri.
- Attività di *polizia di sicurezza* che si articolano in:
 - o interventi di pubblica sicurezza e di sicurezza urbana: si tratta di controlli realizzati in caso di manifestazioni sportive o di manifestazioni pubbliche, oltre che di controlli del territorio (parchi pubblici, quartieri periferici, ecc.) e di servizi interforze;
 - o accertamento di violazioni della sicurezza urbana: in seguito alle attività di controllo è possibile dover procedere all'accertamento della violazione e in alcuni casi anche a sequestri;
 - o interventi di identificazione degli stranieri: si tratta di identificare persone non residenti in Italia e rilevare, eventualmente, le loro impronte digitali. Fanno parte di questi interventi anche le denunce per violazione di norme sull'immigrazione.
- Attività di *polizia stradale* che comprendono:
 - o rilevazione degli incidenti stradali: è un'attività che, nei centri urbani di medio-grande dimensione gestisce in gran parte la Polizia

Municipale operativa, nelle città più grandi, 24 ore su 24, ogni giorno della settimana. E' un'attività complesse che richiede una competenza specialistica;

- o ritiro di documenti e accertamento di illeciti con apparecchiature tecniche specifiche: si tratta del ritiro dei alcuni documenti come le patenti, le carte di circolazione, i c.i.t, ecc. e insieme a questa attività sono considerati i comportamenti illeciti accertati con apparecchiature tecniche come gli autovelox, i tele laser, gli etilometri, ecc.;
 - o provvedimenti coattivi sui veicoli: sono le rimozioni, il recupero di veicoli in stato di abbandono e altri provvedimenti di questo tipo;
 - o interventi sanzionatori: si tratta delle sanzioni comminate in caso di violazione del codice della strada;
 - o educazione scolastica: sono attività che vengono realizzate presso le scuole di ogni ordine e grado con finalità diverse. Si tratta di interventi o progetti concordati con le scuole che, nei loro Piani dell'Offerta Formativa (POF) inseriscono ogni anno momenti di incontro con la Polizia Municipale o veri e propri percorsi didattici.
- Attività di *polizia giudiziaria*
- o interventi in materia di urbanistica e ambiente: si tratta di indagini, notifiche, accertamenti ma anche di informative rivolte all'Autorità Giudiziaria, di sequestri penali ecc.;

- o attività giudiziaria per violazioni penali: anche in questo caso vengono inviate informative all'Autorità Giudiziaria ed eventuali denunce inoltre possono essere realizzati sequestri penali o arresti;
- o attività giudiziaria in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare: il tipo di interventi, anche in quest'ambito, è relativo alle informative e alle denunce; a sequestri ed arresti; ad altre attività come indagini, interrogatori, ecc.;
- o attività giudiziaria in materia stradale: alcune violazioni, come la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanza stupefacenti, oppure l'omissione di soccorso o la guida senza patente rientrano in questo tipo di interventi, insieme ad indagini, informative, sequestri e arresti.

Breve nota metodologica:

Due sono le precisazioni che sembrano importanti. La prima è relativa alla classificazione delle attività che è stata utilizzata per la raccolta dei dati. Si tratta di una suddivisione delle attività ripresa da un questionario già in uso presso le Polizie Locali dei comuni del Triveneto e che, pur leggermente modificata, è stata adottata per l'acquisizione dei dati di questa ricerca. L'obiettivo di questa classificazione è principalmente quello di mostrare 'i numeri', cioè la grande quantità di attività e di polifunzionalità delle Polizie Municipali. In questo terzo anno il modello di rilevazione è stato modificato per risolvere alcune problematiche connesse alla raccolta dei dati da parte delle Polizie municipali e all'interpretazione degli stessi.

La seconda precisazione si collega alla necessità di rispettare la finalità che il documento intende raggiungere: più un'azione di comunicazione che una ricerca scientifica. Nel rispetto della natura di questo documento, quindi, il calcolo delle attività che viene presentato di seguito mette insieme, in alcuni casi, grandezze tra loro eterogenee (come, per esempio, il numero di sanzioni per violazioni al codice della strada e il numero di ore dedicate alle attività di educazione nelle scuole). I 'numeri' che si presentano, quindi, hanno più un valore dimostrativo che un valore 'scientifico' ed è bene tenerlo in conto per non limitare la portata simbolica che questo documento vuole avere.

1. I numeri della Polizia Municipale a livello nazionale

Circa il numero dei componenti in servizio, i dati nazionali evidenziano che i componenti dei Corpi e Servizi sono **11 ogni 10.000 abitanti**. Se confrontiamo i dati Ifel (2009) con quelli che invece sono stati raccolti presso le Polizie Municipali sia nel 2012 che nel 2013, sono **16 operatori ogni 10.000 residenti**. Questa differenza è da collegare alla dimensione dei comuni che essendo medi o grandi hanno in forze un numero medio superiore al resto dei comuni italiani che sono piccoli o piccolissimi. Il numero medio di dirigenti, invece, è lo stesso sia a livello nazionale che presso i comuni oggetto della ricerca cioè 0,1 ogni 10.000 abitanti.

Tab. 1: I componenti del Corpo o Servizio: un confronto

	N° componenti del Corpo o Servizio x 10.000 abitanti	N° dirigenti per 10.000 abitanti
Nazionale	11	0,1
Dati 2012	16	0,1
Dati 2013	16	0,1

Fonte: Dati nazionali IFEL 2009; dati delle PM 2013. Elaborazioni Cittalia 2014

I dati nazionali (2009) relativi ai mezzi di trasporto in uso presso i Corpi di Polizia Municipale mostrano che il numero di autoveicoli a disposizione dei Corpi di Polizia Municipale è di circa **4 per ogni 10.000 abitanti** mentre sono **5 ogni 10.000 abitanti** gli altri tipi di veicoli (motoveicoli, biciclette, veicoli elettrici, ecc.).

I dati delle città (2013) invece evidenziano un numero inferiore di mezzi a disposizione pari a 2,5 autoveicoli ogni 10.000 abitanti e 2,6 altri veicoli. Inoltre, nel confronto fra i dati 2012 e 2013 si evidenzia una leggera diminuzione degli autoveicoli e un leggero aumento degli altri veicoli. La tendenza che si rileva soprattutto nelle grandi città è quella di scegliere mezzi ‘puliti’ come le biciclette oppure i veicoli elettrici.

Tab. 2: I veicoli in uso: un confronto

	N° autoveicoli x 10.000 abitanti	N° altri veicoli per 10.000 abitanti
Nazionale	4	5
Dati 2012	2,6	2,4
Dati 2013	2,5	2,6

Fonte: Dati nazionali IFEL 2009; dati delle PM 2013. Elaborazioni Cittalia 2014

2. Il personale e i mezzi: le condizioni per l'operatività nelle città

Gli addetti in servizio presso i Corpi di Polizia Municipale delle 128 città sono **30.682** e appartengono, per il 71%, alla Categoria C; il 6% è personale amministrativo e i dirigenti rappresentano lo 0,5%. Il 21,5% del personale in servizio appartiene alla Categoria D e gli ausiliari (Categoria B) sono l'1%.

Tab. 3: Personale in servizio per ruolo

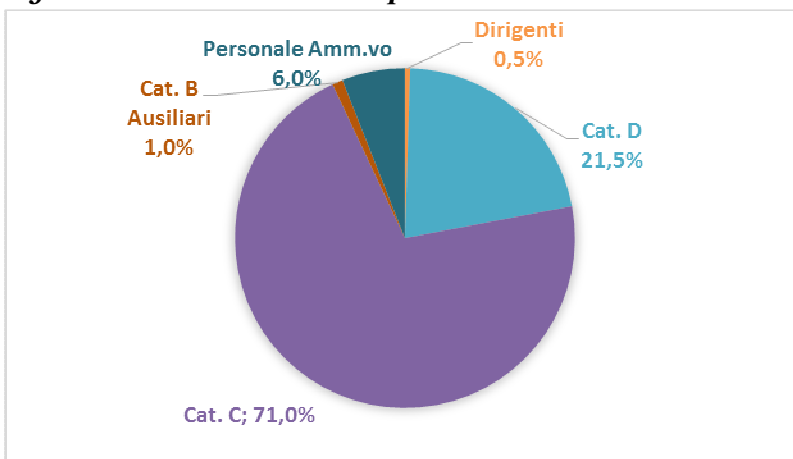
PERSONALE IN SERVIZIO PER RUOLO						
	Dirigenti	Cat. D3	Cat. D1	Cat. C	Cat. B Ausiliari	Personale Amministrativo
V.A.	158	2.117	4.442	21.814	332	1.819
% sul totale	0,5%	6,9%	14,5%	71,1%	1,1%	5,9%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

La diversità della composizione dei Corpi dei singoli comuni è rilevante specie dal punto di vista quantitativo e ciò dipende anzitutto dalla dimensione dei comuni, anche se all'interno di fasce omogenee di comuni si ritrovano comunque differenze rilevanti. Le ragioni di queste differenze sono da ascrivere a diverse possibili cause tra cui le caratteristiche delle città: per esempio città medie

dall'importante vocazione turistica dispongono di Corpi più consistenti di città di pari dimensioni ma dove esiste meno mobilità sul territorio. Altra possibile causa sono le risorse a disposizione dell'ente. In altri casi, invece, è la scelta politica che incide fortemente.

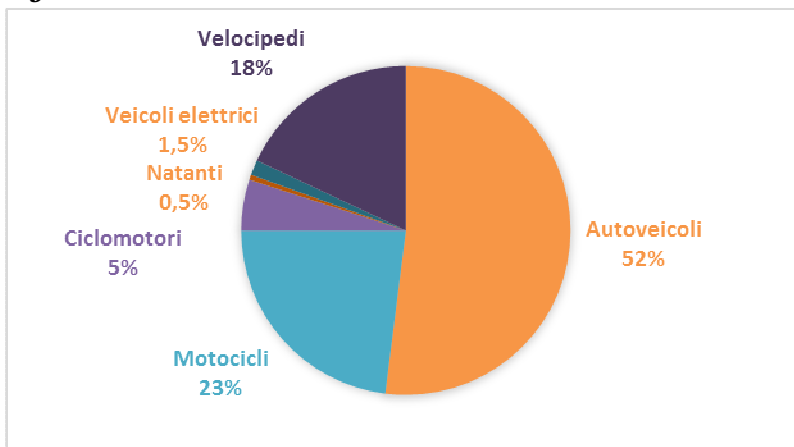
Figura 1. Personale in servizio per ruolo



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Oltre la metà dei mezzi a disposizione sono autoveicoli (4.822 unità); il 23% sono motocicli (2137 unità) e il 5% ciclomotori (463 unità); le biciclette sono il 18% dei mezzi utilizzati (1.671 unità); i veicoli elettrici sono l'1,5% (116 unità); infine i natanti rappresentano lo 0,5% e Venezia è la prima città che ne dispone con 17 unità.

Figura 2. Mezzi in dotazione



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Anche la dotazione dei mezzi varia molto a seconda delle realtà comunali e, con grande probabilità, segue le scelte operate dagli amministratori riguardo il ruolo svolto dalla Polizia Municipale in ogni città.

Anche grandi centri come Torino e Milano coerentemente con le politiche dell'ente, hanno scelto una mobilità prossima al cittadino: Torino ha in uso 430 bici e 248 auto e Milano 429 bici e 371 auto. Ci sono altre città che hanno un numero di biciclette superiore al numero delle auto: Reggio Emilia (81 bici e 31 auto), Ferrara (56 bici, 35 auto) e Alessandria (40 bici e 26 auto) e altre.

Alcune amministrazioni iniziano a investire anche in veicoli elettrici e anche in questo caso sono le politiche ambientali e di mobilità sostenibile dell'ente che sembrano incidere su questa scelta. Nel confronto tra i dati 2012 e i dati 2013 si evidenzia un incremento proprio del numero dei veicoli elettrici, un aumento del numero dei natanti e una diminuzione del numero dei motocicli.

Tabella 4: Mezzi in dotazione

MEZZI IN DOTAZIONE						
	Autoveicoli	Motocicli	Ciclomotori	Natanti	Veicoli elettrici	Velocipedi
Dati PM 2012	52%	24%	5%	0,3%	1%	18%
Dati PM 2013	52%	23%	5%	0,5%	1,5%	18%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

La trasformazione della Polizia Municipale come soggetto che si occupa anche della sicurezza della città (insieme alle altre forze dell'ordine) è evidenziata dal dato relativo alla disponibilità di armi e di strumenti di autodifesa. Le attività di controllo e di presidio delle città che si svolgono, specie nelle città più grandi, 24 ore su 24 fa sì che gli operatori siano dotati di armi e di strumenti di autodifesa.

I dati 2013 mostrano che in media il rapporto fra il numero delle armi e il numero degli operatori è di 86 a 100 cioè 86 armi ogni 100 operatori, un punto in più rispetto al precedente anno, quando il numero di armi in dotazione era di 85 ogni 100 abitanti.

Tabella 5: Armi in dotazione

ARMI IN DOTAZIONE		
	% sul totale del personale in servizio	V.A.
Dati 2012	85%	25.844
Dati 2013	86%	25.303

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

Gli strumenti di autodifesa, invece, sono pari al 61% cioè 61 ogni 100 operatori.

Tabella 6: Strumenti di autodifesa

STRUMENTI DI AUTODIFESA	
V.A.	17.854
% sul totale del personale in servizio	61%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Anche in questo caso va sottolineata la grande eterogeneità dei dati relativi ai diversi comuni italiani e l'assenza di una relazione diretta tra la dimensione dell'ente e la presenza di armi e strumenti di autodifesa. Ci sono comuni anche grandi (di oltre 100.000 abitanti) che non dispongono di armi e realtà più piccole che invece hanno a disposizione più armi del numero degli operatori.

La grande quantità di attività e di compiti attribuiti alle Polizie Municipali italiane fa sì che sia per loro necessario un costante e continuo aggiornamento e nel 2013 sono stati i corsi di addestramento all'uso delle armi, alla difesa, alla guida, ecc. che hanno avuto il maggior numero di frequenze.

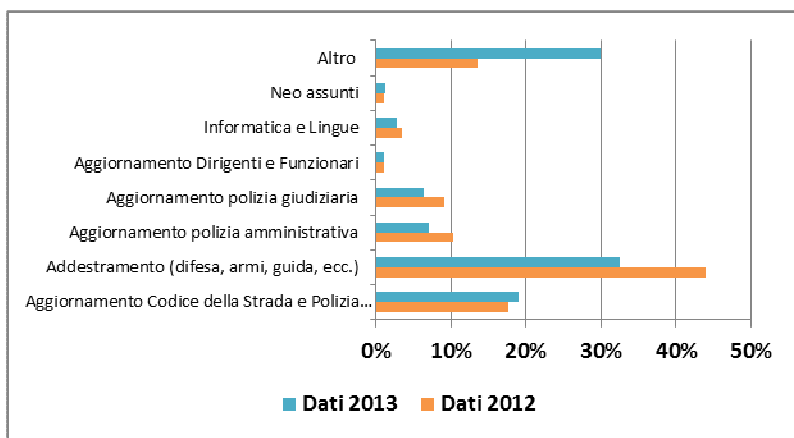
Tabella 7. Partecipanti ai corsi di formazione per argomento

PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO							
Aggiornamento Codice della Strada e Polizia Stradale	Addestramento (difesa, armi, guida, ecc.)	Aggiornamento polizia amministrativa	Aggiornamento polizia giudiziaria	Aggiornamento Dirigenti e Funzionari	Informatica e Lingue	Neoadassunti	Altro
10.214	17.515	3.759	3.397	593	1.523	633	16.105

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Rispetto al 2012 sono aumentati i partecipanti ai corsi di aggiornamento relativi alle attività di polizia stradale e sono diminuiti invece i partecipanti all'aggiornamento relativo alla polizia giudiziaria e alla polizia amministrativa così come sono diminuiti i partecipanti ai corsi di addestramento. Nel 2013, poi, gli operatori delle Polizie Municipali si sono dedicati più che nel 2012 anche ad altre attività formative non specificate.

Figura 3. Partecipanti alla formazione per tema trattato. Confronto 2012-13



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

Anche con riguardo alle scelte dei Comuni rispetto alla formazione degli operatori della Polizia Municipale ci sono grandi differenze da comune a comune. Le ragioni sono sicuramente varie e vanno dalla riduzione di risorse disponibili, alla definizione di un ruolo specifico affidato alla Polizia Municipale fino all'individuazione di temi e ambiti prioritari da parte dei Comandanti e dei responsabili. Inoltre in alcune realtà ci sono centri di formazione o scuole di formazione

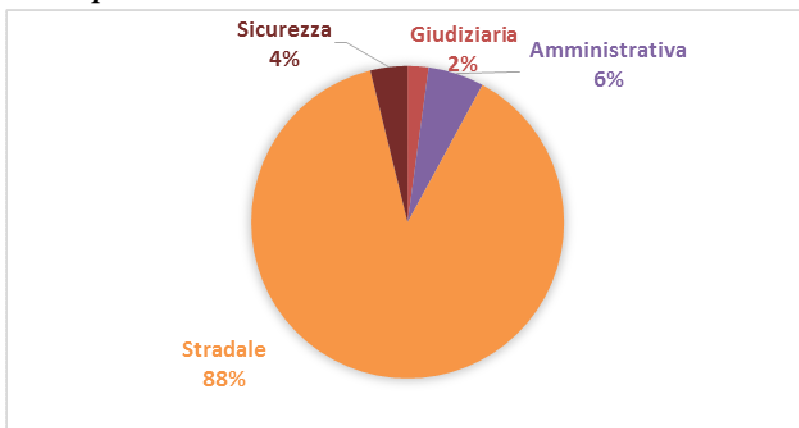
che si occupano specificamente delle Polizie Municipali e le proposte formative, che in genere variano a seconda dei fabbisogni rilevati nelle aree territoriali di riferimento, condizionano le scelte di alcune Polizie Municipali.

3. Oltre le multe: educazione, sicurezza e presidio del territorio

I dati di questo terzo Rapporto confermano quanto evidenziato nei due precedenti rispetto alla polivalenza delle funzioni attribuite agli operatori dei Corpi locali. I numeri sono in grado di mostrare, però, solo una parte della complessità delle attività delle Polizie Municipali –mettendo in luce le tipologie di interventi più presenti sui territori– ma non sono in grado di rappresentare il peso che le differenti attività hanno realmente sugli impegni delle Polizie Municipali. Dietro ad ogni singola attività c'è un grande investimento di tempo e di competenza e la necessità di specializzazione e di organizzazione. Inoltre si assiste ad un processo innovativo che coinvolge in generale le amministrazioni comunali e che richiede la condivisione di strategie comunali legate ad una molteplicità di politiche: da quelle più specificamente di sicurezza a quelle della mobilità, dell'ambiente, dell'educazione e dello sviluppo territoriale.

Gli interventi di polizia stradale sono quelli quantitativamente più numerosi. Ad ogni buon conto è importante sottolineare che anche in quest'ambito gli operatori non si occupano più soltanto dell'applicazione del codice della strada ma sono uno degli attori delle politiche della mobilità e della sicurezza stradale insieme ai colleghi comunicatori, ai tecnici e agli urbanisti, agli ingegneri del traffico e anche agli statistici e agli educatori.

Figura 4. La distribuzione delle attività svolte dalla Polizia Municipale



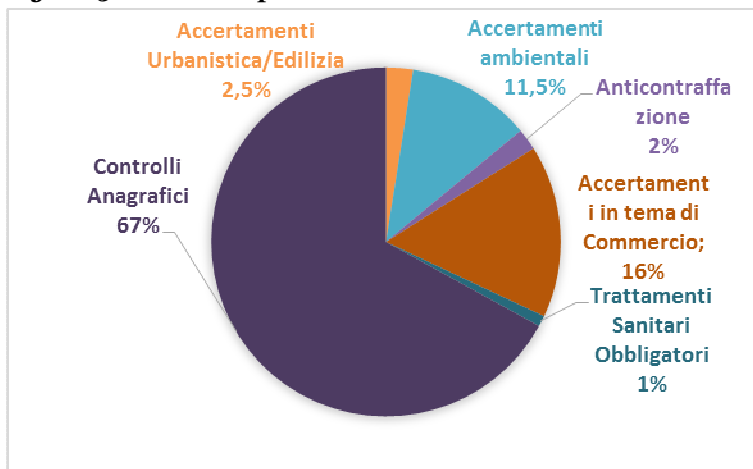
Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Di seguito si presentano i numeri relativi alle attività realizzate, nei diversi ambiti, nel corso del 2013.

3.1 Attività di polizia amministrativa

Le attività di polizia amministrativa realizzate nel corso del 2013 sono principalmente controlli anagrafici (67%). L'altra parte consistente di attività sono i controlli che hanno riguardato ambiti diversi: ambiente, urbanistica ed edilizia e commercio. Ci sono poi due attività quantitativamente meno consistenti che sono i trattamenti sanitari obbligatori e quelli di anticontraffazione che rappresentano il 3% di tutte le attività di polizia amministrativa.

Figura 5. Attività di polizia amministrativa



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Di seguito vengono presentati, nel dettaglio, i dati relativi alle diverse tipologie di azioni di polizia amministrativa realizzate nel corso del 2013.

Accertamenti in tema di urbanistica e edilizia

Gli accertamenti in tema di urbanistica e edilizia sono una delle attività di polizia amministrativa meno diffusa: rappresentano circa il 2,5% delle attività di questa tipologia.

Oltre la metà degli interventi in tema di urbanistica ed edilizia riguarda gli accertamenti di abusi edilizi (14.436 abusi accertati), mentre circa il 42% degli accertamenti si riferisce all'osservanza dei Regolamenti comunali in materia edilizia.

Rispetto ai dati dell'anno 2012 si registra un leggero calo degli interventi relativi all'abusivismo: infatti questa tipologia di accertamenti è passata dal 62% dell'anno 2012 al 58% del 2013.

Tabella 8. Accertamenti in tema di urbanistica e edilizia

ACCERTAMENTI IN TEMA DI URBANISTICA E EDILIZIA		
N° abusi edilizi accertati	N° accertamenti inosservanza Regolamenti Comunali	TOTALE
14.436	10.560	24.996
58%	42%	2,5% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Accertamenti in tema ambientale

Le attività di accertamento in tema ambientale corrispondono a circa il 12% delle attività di polizia amministrativa.

Il 60,5% di queste attività si concretizza in controlli in aree in stato di degrado; il 6% è rappresentato dagli accertamenti di discariche abusive; l'11,5% è rappresentato da accertamenti relativi all'abbandono dei rifiuti; il 22% dal riscontro di violazioni di regolamenti, ordinanze e leggi.

Tabella 9. Accertamenti in tema ambientale

ACCERTAMENTI IN TEMA AMBIENTALE				
N° Control li aree in stato di degrad o	N° Accertame nti discariche abusive o depositi incontrollat i rifiuti	N° Accertame nti abbandono rifiuti	N° Violazioni regolamenti/ordinanze/l eggi	TOTALE
76.184	8.049	14.285	27.468	125.477
60,5%	6%	11,5%	22%	11,5% delle attività di Polizia Amministrati va

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente si osserva un aumento del numero di violazioni riscontrate (dal 18% del 2012 al 22% del 2013) e una riduzione, invece, del numero di accertamenti relativi all'abbandono dei rifiuti (dal 15% del 2012 all'11,5% del 2013).

Accertamenti in tema di commercio

Gli accertamenti relativi al commercio rappresentano il 16% delle attività di polizia amministrativa. Di questi il 74% sono controlli relativi al commercio in sede fissa e ai pubblici esercizi.

Il 15,5% dei controlli porta all'individuazione di violazioni (era il 14% nell'anno precedente). Soprattutto nell'ambito degli accertamenti dell'igiene degli alimenti si registra il maggior numero di violazioni in rapporto agli accertamenti (in 50 casi su 100).

Tabella 10. Accertamenti in tema di commercio

ACCERTAMENTI IN TEMA di COMMERCIO					
N° Controlli Commercio in sede fissa	N° Controlli Pubblici esercizi	N° Controlli Igiene degli alimenti	N° Controlli T.U.L.P.S. (locali, circoli privati, ecc.)	N° Controlli relativi ad altre leggi regionali	TOTALE
76.922	55.137	4.338	11.944	29.741	178.085
43%	31%	2,5%	6,5%	17,0%	16% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Ogni 100 controlli effettuati si registrano più di 15 violazioni in tema di commercio e questo dato nel 2013 è in aumento rispetto al 2012 dove il rapporto era di 14 a 100. Come già detto, il rapporto tra controlli e violazioni arriva al 50% con riguardo all'igiene degli alimenti e questo dato mostra un'impennata rispetto ai dati del 2012 dove il rapporto violazioni-controlli era di 37 a 100.

Tabella 11. Violazioni accertate in tema di commercio e rapporto violazione / controlli

VIOLAZIONI ACCERTATE IN TEMA di COMMERCIO					
N° Violazioni accertate Commercio in sede fissa	N° Violazioni accertate Pubblici esercizi	N° Violazioni accertate Igiene degli alimenti	N° Violazioni accertate T.U.L.P.S. (locali, circoli privati, ecc.)	N° Violazioni accertate relativi ad altre leggi regionali	TOTALE
8.813	7.338	2.156	1.654	7.650	27.611
RAPPORTO TRA VIOLAZIONI E ACCERTAMENTI					
11%	13%	50%	14%	26%	15,5%

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Controlli anagrafici e trattamenti sanitari obbligatori

Gli interventi quantitativamente più rilevanti rispetto alle attività di polizia amministrativa sono le verifiche delle posizioni anagrafiche che sono iscrizioni, variazioni, cancellazioni dai registri comunali di persone che mutano il loro stato civile, si muovono sul territorio nazionale, spostano la residenza in Italia o si trasferiscono all'estero.

Queste verifiche nel 2013 sono state 743.044 e rappresentano il 67% delle attività di polizia amministrativa come già nel 2012.

Un altro tipo di intervento realizzato dagli agenti di Polizia Municipale, meno frequente del precedente ma sicuramente impegnativo, sono i trattamenti sanitari obbligatori (TSO) che consistono nell'accompagnare presso le strutture sanitarie, anche in modo coatto, i soggetti che si sottraggono agli interventi sanitari obbligatori. Questa è un'attività non semplice in quanto richiede doti relazionali, competenza ed anche strumenti idonei a preservare l'incolumità fisica degli operatori e dei soggetti da accompagnare nelle strutture sanitarie. Nel corso del 2013 sono stati ben 13.054.

Tabella 12. Trattamenti sanitari obbligatori e verifica posizioni

TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI E VERIFICA POSIZIONI	
N° Trattamenti sanitari obbligatori	N° verifiche posizioni (iscrizioni, variazioni, cancellazioni)
13.054	743.044
1% delle attività di Polizia Amministrativa	67% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Anticontraffazione

Il 2% delle attività di polizia amministrativa sono interventi volti a colpire la contraffazione di prodotti e marchi. Le denunce fatte nel 2013 sono state 3.338 e i sequestri/ritrovamenti 16.729. Gli oggetti sequestrati o rinvenuti sono stati 757.517.

Si rileva un aumento delle denunce in tema di anticontraffazione dalle oltre 2.500 del 2012 alle oltre 3.300 del 2013 e anche il numero degli oggetti rinvenuti è decisamente superiore: nel 2012, infatti, sono stati 414.453.

Tabella 13. Anticontraffazione

ANTICONTRAFFAZIONE		
N° denunce	N° sequestri/ritrovamenti	TOTALE
3.338	16.729	20.067
16,5%	83,5%	2% delle attività di Polizia Amministrativa

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

3.2 Attività di polizia di sicurezza

Le attività di polizia di sicurezza realizzate nel corso del 2013 sono 727.451 rappresentate per circa il 44% da attività di presidio del territorio (oltre 320.000 interventi). Questo dato mostra un aumento rilevante di tutte le attività di polizia di sicurezza che nel 2012 aveva fatto contare 659.912 interventi.

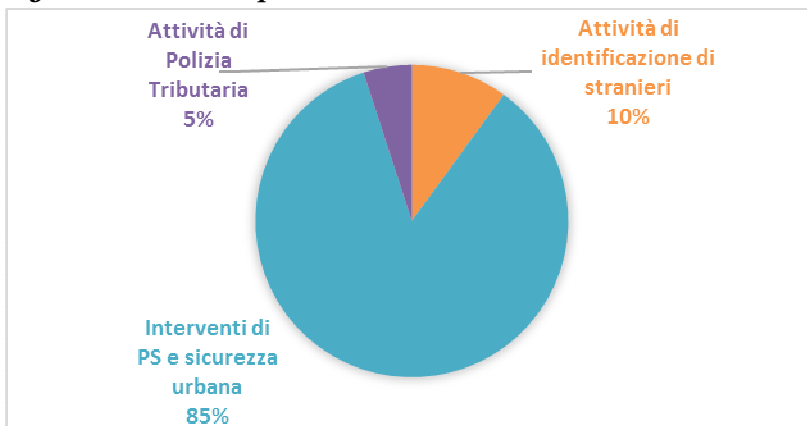
Sono considerate attività di polizia di sicurezza gli interventi finalizzati alla sicurezza urbana come i presidi sul territorio, i controlli coordinati del territorio (nei parchi, nelle zone a rischio, per gli sgomberi, ecc.), gli accertamenti di violazioni e gli eventuali sequestri. Nel 2013 questi interventi sono stati 546.746 e rappresentano il 75% delle attività che le Polizie Municipali realizzano per la sicurezza.

Gli interventi di pubblica sicurezza in occasione di manifestazioni sportive, manifestazioni pubbliche e servizi interforze sono state 71.755 pari al 10% delle attività di polizia di sicurezza.

Sono attività di polizia di sicurezza anche le identificazioni degli stranieri, i rilievi fotodattiloscopici e le denunce per violazione delle norme sull'immigrazione che sono stati 70.279 pari al 10% delle attività totali.

Infine nel corso del 2013 sono stati realizzati 38.671 interventi di polizia tributaria locale (pari al 5% delle attività di polizia di sicurezza) cioè segnalazioni qualificate, effettuazione di controlli e accertamenti di violazioni.

Figura 6. Attività di polizia di sicurezza



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Nel confronto fra il 2012 e il 2013 si rileva che gli interventi di polizia di sicurezza sono in crescita e questo dato può essere collegato al dato relativo all'aumento del numero delle armi e dei dispositivi di autotutela e al dato relativo alla formazione per l'addestramento all'uso di questi strumenti.

Interventi e controlli di pubblica sicurezza e sicurezza urbana

Gli interventi e i controlli di pubblica sicurezza e di sicurezza urbana sono in prevalenza attività legate ad azioni di presidio del territorio (oltre 321mila servizi di presidio) e controlli coordinati (quasi 120mila). Rispetto al 2012 i dati del 2013 mostrano un leggero calo dei servizi di presidio del territorio e un aumento dei controlli coordinati: nel 2012 rappresentavano rispettivamente il 66% e il 20% mentre nel 2013 i servizi di presidio sono il 63% e i controlli coordinati il 23%.

I controlli realizzati in occasione di manifestazioni - sportive o pubbliche – sono stati oltre 62mila nel 2013 (erano oltre 66mila nel

2012) e i servizi interforze sono stati 9.215 pari al 2% del totale degli interventi e dei controlli di pubblica sicurezza e di sicurezza urbana.

Tabella 14. Attività di pubblica sicurezza e sicurezza urbana

ATTIVITA' DI PUBBLICA SICUREZZA E SICUREZZA URBANA					
N° servizi di presidio del territorio	N° Controlli coordinati del territorio	Manifestazioni sportive varie (gare ciclistiche, podistiche, ecc.)	Manifestazioni pubbliche (cortei, comizi, concerti, ecc.)	N° Servizi interforze	TOTALE
321.454	119.965	26.793	35.521	9.215	512.947
63%	23%	5%	7%	2%	70,5% delle attività di Polizia di Sicurezza

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Le violazioni accertate nell'ambito della Sicurezza urbana

I controlli realizzati hanno portato alla rilevazione di un numero ingente di violazioni con, in alcuni casi, conseguente effettuazione di sequestri.

Le violazioni accertate sono state 991.193 e i sequestri effettuati 105.327. Il rapporto tra i controlli realizzati e le violazioni rilevate è pari a 1,93 ciò significa che ad ogni attività di presidio e controllo del territorio corrisponde in media l'individuazione di circa due violazioni. Inoltre i dati mostrano che mediamente ogni cinque interventi circa la Polizia Municipale effettua un sequestro.

Tabella 15. Attività di sicurezza urbana

ATTIVITA' DI SICUREZZA URBANA	
N° violazioni accertate	N° sequestri effettuati
991.193	105.327
Violazioni / interventi = 1,93	Interventi/ sequestri = 4,87

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Identificazione degli stranieri, rilievi e denunce

Rispetto ai dati del 2012 queste attività sono in calo: nel 2012 rappresentavano il 17% degli interventi di polizia di sicurezza. Nel 2013, invece, rappresentano il 10% delle attività di pubblica sicurezza. In particolare sono stati realizzati 5.109 rilievi fotodattiloscopici e 2.305 denunce per violazione delle norme su immigrazione.

Questi interventi non sono diffusi in modo omogeneo in tutte le città basti pensare, per esempio, che su 128 città 53 non hanno effettuato identificazioni inoltre due sole città realizzano il 55% del numero complessivo di identificazioni. Non è la dimensione dei comuni che genera questa necessità quanto, probabilmente, le scelte politiche definite anche sulla base della percezione della popolazione di insicurezza nelle città.

Tabella 16. Attività di identificazione e denunce per violazioni norme sull'immigrazione

ATTIVITA' DI IDENTIFICAZIONE E DENUNCE PER VIOLAZIONI NORME IMMIGRAZIONE		
N° identificazioni	N° rilievi foto dattiloscopici (impronte digitali)	N° denunce per violazioni delle norme sull'immigrazione
62.865	5.109	2.305

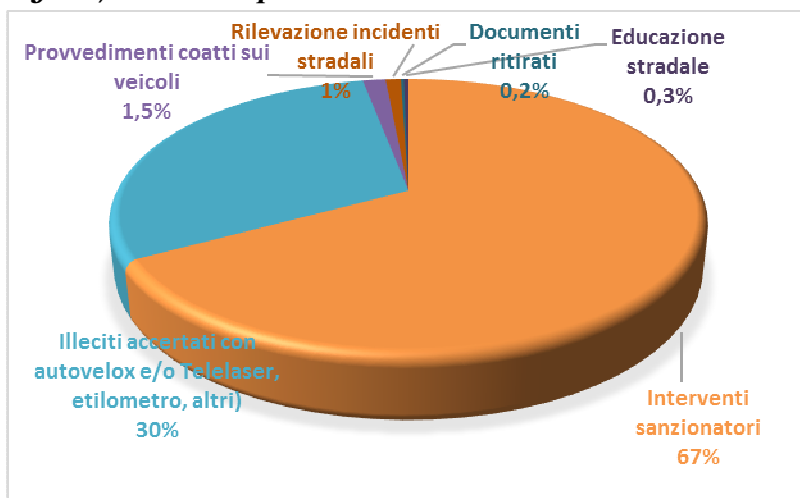
Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

3.3 Attività di polizia stradale

Le attività di polizia stradale sono quelle tipicamente svolte dalle Polizie Municipali. Si tratta di interventi di controllo, azioni sanzionatorie, accertamenti di illeciti, rilevazioni di incidenti stradali, ritiro di documenti ed educazione stradale.

Nel corso del 2013 il 67% delle attività di polizia stradale sono state attività di tipo sanzionatorio; il 30% rilevazione di illeciti accertati con autovelox e altre apparecchiature tecniche; l'1,5% provvedimenti coattivi sui veicoli; l'1% le rilevazioni di incidenti; lo 0,2% il ritiro di documenti e lo 0,3% attività di educazione stradale.

Figura 7. Attività di polizia stradale



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Rilevazione degli incidenti stradali

La rilevazione degli incidenti stradali rappresenta circa l'1% di tutte le attività di polizia stradale.

Nel corso del 2013 le rilevazioni realizzate nelle 128 città coinvolte nella ricerca sono state 146.785. Di queste il 47,5% rappresentano incidenti che hanno creato danni solo alle cose mentre il restante 52,5% sono incidenti che hanno comportato danni alle persone.

Le complessità legate a questa attività sono di due tipi: anzitutto la specializzazione e l'elevata competenza necessaria per svolgere adeguatamente le rilevazioni soprattutto in caso di incidente grave; in secondo luogo l'organizzazione del personale dato che ormai le attività della Polizia Municipale nelle città, specie quelle più grandi, coprono ormai le 24 ore.

I dati del 2012 e quelli del 2013 mostrano una sostanziale uguaglianza nella divisione percentuale dei rilievi fatti per incidenti con soli danni alle cose e incidenti con lesioni.

Tabella 17. Attività di rilevazione degli incidenti stradali

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI		
Rilievi per incidenti con soli danni alle cose	Rilievi per incidenti con lesioni	TOTALE
69.649	77.136	146.785
47,5%	52,5%	1% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Ritiro di documenti e accertamento di illeciti con apparecchiature tecniche specifiche

Conseguenza dei controlli fatti dalla Polizia Municipale sono i ritiri di documenti (patenti, carte di circolazione ecc.). Le Polizie, inoltre, possono utilizzare varie apparecchiature tecniche per rilevare eventuali illeciti per esempio possono rilevare la velocità attraverso gli autovelox e/o sistemi di telelaser oppure possono rilevare lo stato di ebbrezza attraverso gli etilometri.

I documenti ritirati nel 2013 sono stati 30.743 pari allo 0,2% delle complessive attività di polizia stradale. Questo dato evidenzia un leggero calo rispetto al 2012 dove il ritiro di documenti rappresentava circa lo 0,3% delle attività.

Tabella 18. Documenti ritirati

DOCUMENTI RITIRATI
Totale documenti ritirati (patenti di guida, carte di circolazione, c.i.t., c.q.c. e altro)
30.743
0,2% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Numericamente più consistenti gli illeciti rilevati attraverso le apparecchiature tecniche indicata sopra: nel 2013 infatti sono 5.003.887 e rappresentano il 30% delle attività di polizia stradale.

Tabella 19. Illeciti accertati con apparecchiature tecniche

ILLECITI ACCERTATI CON APPARECCHIATURE TECNICHE
Illeciti accertati con apparecchiature tecniche specifiche (autovelox e/o tele laser, etilometri, ecc.)
5.003.887
30% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Provvedimenti coattivi sui veicoli

I provvedimenti coattivi sui veicoli sono di tre tipi: le rimozioni, il recupero dei veicoli fuori uso e altri provvedimenti.

Le rimozioni rappresentano nel 2013 il 77% dei provvedimenti coattivi, il 5,5% sono interventi di recupero di veicoli fuori uso o in stato di abbandono e il restante 18% sono altri provvedimenti.

Tabella 20. Provvedimenti coattivi sui veicoli

PROVVEDIMENTI COATTIVI SUI VEICOLI			
Rimozione	Recupero veicoli fuori uso in stato di abbandono	Altri provvedimenti	TOTALE
196.357	14.074	44.258	254.689
77%	5,5%	17,5%	1,5% delle attività di Polizia Stradale

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Interventi sanzionatori

L'attività sanzionatoria riferita alle violazioni del codice della strada rappresenta il 67% delle attività di polizia stradale.

In particolare è utile segnalare che sono state prese in esame soprattutto le sanzioni per sosta irregolare e le violazioni delle norme di comportamento.

Tabella 21. Principali interventi sanzionatori per violazione al codice della strada

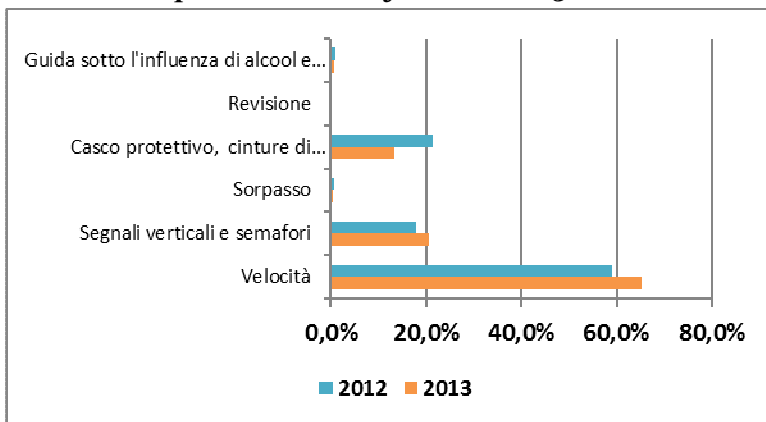
PRINCIPALI INTERVENTI SANZIONATORI PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA								
Violazioni norme di comportamento	Velocità	Segnali verticali e semafori	Sorpasso	Casco protettivo, cinture di sicurezza, uso cellulare	Revisione	Guida sotto l'influenza di alcool e sostanze stupefacenti	Altre violazioni	Soste irregolari
3.725.557	786.989	248.104	4.842	160.701	284	7.371	53.113	6.385.657

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Confrontando i dati 2012 e 2013 relativi ad alcune delle violazioni delle norme di comportamento si osserva che la prima causa degli interventi sanzionatori è la velocità alla guida e si osserva anche un aumento delle sanzioni tra il 2012 e il 2013.

Tra il 2012 e il 2013 aumentano anche le sanzioni comminate per la mancanza di rispetto della segnaletica e dei semafori mentre diminuiscono le sanzioni causate dalla guida senza casco, senza cinture oppure con uso del cellulare.

Tabella 22. Principali interventi sanzionatori per violazione norme di comportamento. Confronto 2012-13



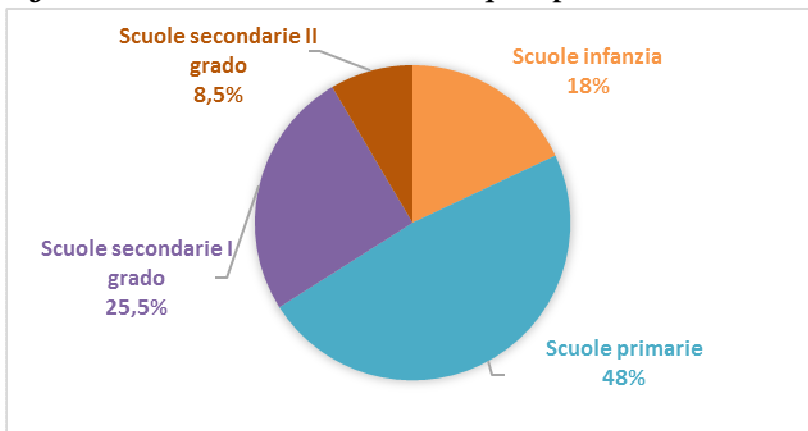
Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

Educazione scolastica

L'educazione scolastica è realizzata principalmente nelle scuole elementari che spesso prevedono, nei loro Piani dell'Offerta Formativa questo tipo di attività.

Quasi la metà degli interventi di educazione stradale nel 2013 sono dedicati alle scuole primarie mentre solo l'8% degli interventi sono stati realizzati nelle scuole superiori (secondarie di II grado).

Figura 8. Ore di educazione scolastica per tipo di scuola

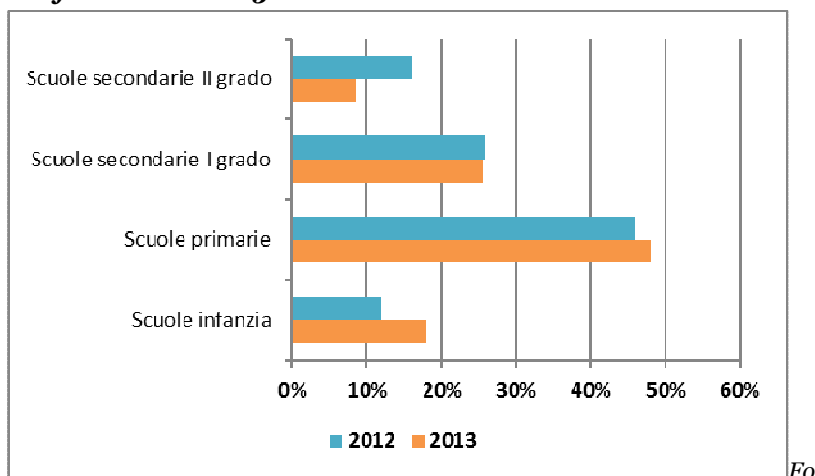


Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Sono proprio gli interventi presso le scuole superiori che mostrano una differenza più significativa nel confronto fra i dati 2012 e 2013: praticamente si sono dimezzati. Sono aumentati invece i momenti di incontro con i bambini delle scuole dell'infanzia.

Le modifiche introdotte dal Codice della strada riguardo alle modalità di conseguimento del Certificato di idoneità alla guida di ciclomotori (CIGC) sono una delle cause principali che incide sul numero di ore di educazione stradale nelle scuole secondarie di II grado. L'attuale normativa introdotta nel 2012 stabilisce infatti che il corso per il conseguimento del CIGC non possa più essere sostenuto presso le scuole.

Figura 9. Ore di educazione scolastica per tipo di scuola. Confronto 2012-2013



nte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

Le scuole italiane coinvolte in interventi di educazione stradale sono state oltre 3.704.

Tabella 23. Scuole coinvolte nelle attività di educazione scolastica

SCUOLE COINVOLTE NELLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE SCOLASTICA				
Scuole Infanzia	Scuole Primarie (elementari)	Scuole secondarie I grado (medie)	Scuole secondarie II grado (superiori)	Totale
890	1.631	765	293	3.704

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Anche il numero medio di ore dedicate all'educazione stradale per ordine e grado mostra una variazione tra il 2012 e il 2013 soprattutto per quanto riguarda le scuole secondarie di I grado (scuole medie) dove da circa 8 ore si è passati a ben 14 ore di media. Si conferma, poi, la riduzione degli interventi anche in termini di tempo medio dedicato alle scuole secondarie di II grado dove si passa da 17 a 12 ore.

Tabella 24. Numero medio di ore di educazione scolastica per tipo di scuola 2021/2013

NUMERO MEDIO DI ORE DI EDUCAZIONE SCOLASTICA PER TIPO DI SCUOLA 2011-2012-2013					
	Scuole Infanzia	Scuole Primarie (elementari)	Scuole secondarie I grado (medie)	Scuole secondarie II grado (superiori)	Media
Anno 2012	7 ore	14 ore	8 ore	17 ore	11 ore
Anno 2013	8 ore	12 ore	14 ore	12 ore	11 ore

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2012 e 2013

Le iniziative di educazione stradale che molte amministrazioni organizzano vanno oltre gli interventi frontali in aula e mostrano una progettualità varia. A questo proposito si prendono alcuni esempi raccolti in occasione della Seconda Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale² nella quale tra i progetti che hanno coinvolto le Polizie Municipale insieme alle scuole ci sono:

- i Pedibus;
- sono state realizzate giornate di educazione (teorica e pratica) all'essere pedone con la distribuzione della patente di pedone per i bambini di prima elementare e a quella di ciclista per i bambini di quinta elementare;
- sono state proposte manifestazioni ed eventi per socializzare l'esperienza dell'uso della bicicletta attraverso pedalate collettive e giochi;
- sono state organizzate camminate per la scoperta dei luoghi significativi della città;
- è stato organizzato un Flashmob che ha coinvolto i bambini delle scuole materne sulle strisce pedonali di una strada pericolosa;

² In occasione della Seconda Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale ANCI ha collaborato con il MIT per sensibilizzare i Comuni italiani all'adesione. Nell'occasione è stata fatta una raccolta dei progetti realizzati.

- sono stati prodotti e distribuiti volantini, brochure e materiali stampa per promuovere la Settimana ed evidenziare la necessità di maggior tutela per i pedoni.

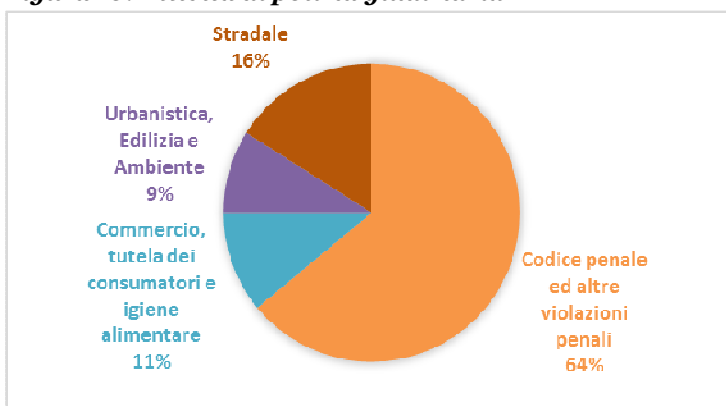
3.4 Attività di polizia giudiziaria

Le attività di polizia giudiziaria sono di diverse tipologie (informative, denunce, arresti, sequestri, ecc.) e afferiscono ad ambiti diversi: urbanistica, edilizia e ambiente; commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare; violazioni del codice penale e ambito stradale.

Nel 2013 il 64% degli interventi di polizia giudiziaria ha riguardato violazioni del codice penale: informative all'autorità giudiziaria, denunce, identificazioni, foto segnalazioni, arresti, ecc. Il 16% degli interventi, invece, afferiscono all'ambito stradale, l'11% al commercio e alla tutela dei consumatori e il 9% all'urbanistica, edilizia e ambiente.

Rispetto ai dati 2012 si rileva una diminuzione degli interventi in ambito stradale che in quell'anno sono stati ben il 25% delle attività di polizia giudiziaria.

Figura 10. Attività di polizia giudiziaria



Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Attività in materia urbanistica e ambientale

I dati del 2013 evidenziano che le attività di polizia giudiziaria in materia urbanistica e ambientale rappresentano il 9% di tutte le attività di polizia giudiziaria, in crescita rispetto al 2012 quando erano circa il 6%.

Quasi il 70% delle attività in questo ambito sono interrogatori, indagini, notifiche, ecc. L'altra attività prevalente sono le informative all'Autorità Giudiziaria. Sono pochi, invece i sequestri penali e solo 9 in tutta Italia gli arresti che nel 2012 erano stati invece 76.

Tabella 25. Attività di polizia giudiziaria in materia urbanistica e ambientale

ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA URBANISTICA E AMBIENTALE				
Informative all'A.G.	Arresti	Sequestri penali	Altre attività (indagini, ecc..)	Totale
9.788	9	1.531	23.979	35.307
28%	0%	4%	68%	9% delle attività di Polizia Giudiziaria

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Attività giudiziaria in materia di violazioni penali

La maggior parte degli interventi di polizia giudiziaria realizzati dalle Polizie Municipali riguarda le violazioni penali. Dal 2012 al 2013 si rileva un aumento di interventi realizzati in quest'ambito.

Come per le violazioni che afferiscono all'urbanistica e all'ambiente il compito principale delle Polizie Municipali è quello di svolgere notifiche, accertamenti, indagini, ecc. Altri compiti rilevanti sono le identificazioni, le denunce e le informative all'Autorità Giudiziaria. Meno frequenti, invece, i sequestri penali, le foto segnalazioni, il ritiro di documenti falsi e gli arresti.

Tabella 26. Attività di polizia giudiziaria in materia di violazioni penali

ATTIVITA' GIUDIZIARIA IN MATERIA DI VIOLAZIONI PENALI								
Informative all'A.G.	Denunce	Identificazioni	Fotosegnalazioni	Arresti	Documenti falsi ritirati (patenti, assicurazioni, voucher parcheggio, permessi, ecc...)	Sequestri penali	Altre attività (indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc. disposti dall'A.G.)	Totale attività
37.852	48.938	49.060	4.881	1.125	5.104	7.044	110.067	264.071
14%	18,5%	18,5%	2%	0,5%	2%	3%	41,5%	64% delle attività di Polizia Giudiziaria

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Attività giudiziaria in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare

In materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare vengono svolti soprattutto sequestri (nel 73,5% dei casi) e, anche qui, sono residuali i casi nei quali la Polizia Municipale procede direttamente agli arresti (solo 61 casi). Circa il 15% di queste attività sono informative all'Autorità Giudiziaria.

Tabella 27. Attività di polizia giudiziaria in materia di commercio, tutela dei consumatori e igiene alimentare

ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA IN MATERIA DI COMMERCIO, TUTELA DEI CONSUMATORI E IGIENE					
Informativ e all'A.G.	Denunce	Arresti	Sequestri	Altre attività (indagini, interrogatori , notifiche, accertamenti , ecc. disposti dall'A.G.)	Totale
6.643	1.456	61	33.228	3.934	45.322
14,5%	3%	0,1%	73,5%	8,9%	11% delle attività di Polizia Giudiziaria

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

Attività giudiziaria in materia stradale

In materia stradale gli interventi di polizia giudiziaria realizzati sono notifiche, accertamenti, indagini e informative alle Autorità Giudiziaria.

In questa materia si rileva un aumento del numero delle denunce rispetto agli altri ambiti di polizia giudiziaria, inoltre vanno sottolineati i 6.105 interventi realizzati a causa di guidatori in stato di ebbrezza a fronte dei 989 casi di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti rilevati principalmente nelle grandi città.

Tabella 28. Attività di polizia giudiziaria in materia stradale

ATTIVITA' GIUDIZIARIA IN MATERIA STRADALE									
Informative all'A.G.	Denunce	Arresti	Guida in stato di ebbrezza	Guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	Fuga o omissione di soccorso	Guida senza patente	Sequestri penali	Altre attività (indagini, interrogatori, notifiche, accertamenti, ecc. disposti dall'A.G.)	Totale attività
15.260	8.989	46	6.105	989	3.082	4.918	3.106	22.774	65.269
23,5%	14%	0,1%	9%	1,5%	4,5%	7,5%	4,9%	35%	16% delle attività di Polizia Giudiziaria

Fonte: elaborazione Cittalia su dati delle PM 2013

4. Alcune considerazioni conclusive

A conclusione di questo terzo Rapporto sulle attività della Polizia Municipale è utile rilevare che alcune differenze tra i dati del 2012 e quelli del 2013 possono essere indicative di cambiamenti in corso. Anzitutto si segnala l'aumento degli interventi di polizia di sicurezza all'interno dei quali, però, sono diminuiti gli interventi di identificazione degli stranieri. Come più volte sottolineato l'eterogeneità nel Paese è grande ma questi dati ci indicano una tendenza che vede i Corpi di Polizia Municipale impegnati in azioni di controllo e presidio del territorio, anche insieme ad altre forze dell'ordine. La seconda evidenza riguarda, invece, le attività di polizia stradale dove emerge un aumento delle sanzioni per velocità alla guida e per violazioni della segnaletica, segno forse del fatto che la perdita dei punti patente tende a non essere più un deterrente come lo è stato negli ultimi anni. Infine nel confronto 2012-2013 si deve sottolineare il dimezzamento degli interventi di educazione stradale nelle scuole superiori che riguarda sia il numero di incontri presso le scuole, sia il tempo medio di questi incontri. Si rileva, quindi, come la Polizia Municipale intervenga sul tema della sicurezza stradale lavorando principalmente con le scuole elementari e medie non avendo un ruolo attivo con i ragazzi, gli adulti e gli anziani. La sicurezza stradale sembra, quindi, più un problema 'educativo' legato all'infanzia che un percorso di consapevolizzazione che prescinde dall'età ed è un'attività sostanzialmente affidata alla scuola.

La seconda considerazione conclusiva è relativa all'eterogeneità delle città italiane. E' sorprendente osservare i dati e rilevare le grandi differenze che ci sono da città a città. Queste differenze possono dipendere da diversi fattori: dalla quantità di popolazione, dalle caratteristiche del territorio ma spesso sembrano più legate alle scelte politiche degli amministratori. E questo riguarda tutto: il numero di attività svolte, gli strumenti in uso, i percorsi formativi degli operatori, ecc. Anche le indicazioni normative sono declinate in modo differente a seconda delle singole realtà come, per esempio, nel caso dell'anticontraffazione o nell'applicazione dell'art. 208 del

codice della strada. Soprattutto le modalità organizzative e operative cambiano fino ad arrivare alla creazione di unità operative ad hoc interfunzionali che hanno il compito di definire insieme strategie di intervento sulla città per affrontare specifiche problematiche (sicurezza urbana, sicurezza stradale, ecc.), rendendo ogni azione sinergica alle altre quindi più efficace.

Da alcune città è arrivato un grido di allarme rispetto all'età anagrafica e alla esiguità degli operatori in servizio. Anche per questo non si può chiudere questo Rapporto senza sottolineare la necessità di personale adeguato (e adeguatamente preparato) per poter svolgere in modo efficace tutte le attività indicate. Questa necessità risponde anche ai bisogni di una realtà sociale, economica ed istituzionale che si trova ad affrontare un profondo cambiamento e che tocca una molteplicità di aspetti che riguardano direttamente e quotidianamente il lavoro di tutti gli operatori delle Polizie Municipali.

